



Area Pianificazione Territoriale e Mobilità Sostenibile

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Piano Operativo Comunale (P.O.C.) "Stralcio" con effetto di P.U.A. per gli Ambiti 6.2 e 9.2 e lotto di Via Zambecari

del Comune di

CASTELLO D'ARGILE

PROCEDIMENTO:

Formulazione OSSERVAZIONI e RISERVE

ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii, in applicazione della disciplina transitoria ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 24/2017 e contestuale valutazione ambientale ai sensi del D. lgs. n. 152/2006 e di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008)

Bologna, 20 settembre 2022

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
del 27/09/2022 fasc. 8.2.2.7/2/2022*

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO	3
1.1. Il quadro normativo	3
1.2. I contenuti della proposta comunale.....	3
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA.....	5
2.1 Dimensionamento del POC, perequazione urbanistica e localizzazione degli insediamenti	5
2.2. Edilizia residenziale sociale ERS.....	5
2.3 Obiettivi del PSC.....	5
2.4 Permeabilità, rischio idraulico e gestione delle acque	6
2.5 Rispetto dei parametri urbanistici e coerenza dei conteggi	7
2.6 Acustica	7
2.7 Validità degli strumenti attuativi	7
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	8
3.1. Premessa	8
3.2. Gli esiti della consultazione	8
3.3. Gli esiti dell'istruttoria sul documento di ValSAT	8
4. LE CONCLUSIONI.....	9
5. GLI ALLEGATI.....	9

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. Il quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo, oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali e i relativi procedimenti di approvazione, durante il periodo transitorio, la legge all'art. 4, comma 4, come meglio specificato nella Circolare illustrativa del periodo transitorio, ammette l'approvazione di varianti specifiche alla pianificazione vigente nonché l'attuazione delle previsioni dei PSC vigenti utilizzando l'iter di approvazione previsto dalla normativa previgente.

Il procedimento di approvazione del POC con valore ed effetti di PUA prevede che esso sia trasmesso alla Città metropolitana, la quale può formulare riserve e osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

1.2. I contenuti della proposta comunale

Il Comune di Castello d'Argile, dotato di PSC e RUE approvati, con POC scaduto ad aprile 2019, ha adottato il Piano Operativo Comunale "stralcio" con valore ed effetto di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per gli ambiti a prevalente funzione residenziale 6.2 Capoluogo, 9.2 Mascarino e lotto di via Zambeccari con delibera di adozione n° 47 del 27/12/2021. Tutte le aree di intervento ricadono all'interno degli "Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani", disciplinati dall'art. 24.2 del PSC. Il sub-ambito 6.2 e il lotto di via Zambeccari occupano parte dell'ambito 6, il sub-ambito 9.2 occupa parte dell'ambito 9. Le quote di edificabilità attribuite al lotto di via Zambeccari, pari a 130 mq di SU (1 alloggio) sono da riferire a situazioni non preventivabili di cui all'art. XX del PSC vigente.

Il POC, inoltre, contiene un'opera pubblica, individuata nel PSC vigente, per la quale è necessario apporre il vincolo preordinato all'esproprio: si tratta della pista ciclabile lungo via Zambeccari.

Nell'ambito dei due PUA è prevista la realizzazione delle seguenti opere pubbliche, secondo gli accordi ex art. 18 L.R. 20/2000 sottoscritti tra le parti coinvolte:

- per l'ambito 6.2, una vasca di laminazione su area di proprietà comunale messa a disposizione gratuitamente all'attuatore in fregio a Via San Pancrazio, inclusa la realizzazione di tutte le opere propedeutiche e postume che concorrono alla vasca di laminazione (es. disfacimento e nuova realizzazione area sgambamento cani, recinzioni, piantumazioni alberi, spostamento illuminazione pubblica, ecc.); inoltre la realizzazione e cessione gratuita di un tratto di pista ciclopedonale di collegamento tra la Via Zambeccari/incrocio Via San Pancrazio e l'attuale percorso pedonale esistente sito nel parco pubblico prospiciente via Vivaldi in collegamento con Parco Spinelli; infine la realizzazione del "percorso Zambeccari", entro 18 mesi dalla messa a disposizione da parte del Comune di tutte le aree extra comparto funzionali e necessarie;
- per l'ambito 9.2, una quota di verde pubblico pari a mq. 1.059,00 situata a confine con il Parco Fiumana da attrezzarsi a Orti Sociali (ricollocando quelli esistenti all'interno del lotto, presso il confine meridionale);

Per quanto riguarda l'accessibilità degli ambiti, sia per il 6.2 che per il 9.2 è prevista la realizzazione di strade di accesso a fondo cieco che si diramano, rispettivamente, da via Zambeccari e da via Italo Calvino. L'ambito 6.2, inoltre, si collega direttamente alla nuova pista ciclabile posta lungo via Zambeccari e oggetto del presente POC.

Pur avendo rilevato alcune incongruenze tra i dati riportati nei diversi elaborati tecnici, si riportano a seguire i parametri urbanistici previsti nelle NTA del POC per ciascun ambito o lotto.

Sub-ambito 6.2 (Capoluogo)

- ST = 19.497 mq
- Massima edificabilità prevista nel sub-ambito = mq 3.045 di SU
 - o di cui 522 mq destinati ad ERS (>15%)
- DE privato = 3.045 mq di SU
- H altezza massima = non superiore a ml 10,50
- Funzione: residenziale
- Dotazioni territoriali (30 mq/ab):
 - o per Verde pubblico: mq. 2.625
 - o per parcheggi pubblici: mq. 525

Sub-ambito 9.2 (Venezzano)

- ST = 32.242 mq
- Massima edificabilità prevista nel sub-ambito = mq 2.970 di SU
 - o di cui 450mq destinati ad ERS (>15%)
- DE privato = 2.970 mq di SU di cui:
 - o 720 mq nello stralcio funzionale 9.2a
 - o 2.250 mq nello stralcio funzionale 9.2b
- H altezza massima nei lotti privati = non superiore a ml 8,00
- Funzione: residenziale
- Dotazioni territoriali (30 mq/ab):
 - o per Verde pubblico: mq. 2.560 loro ne fanno 2550
 - o per parcheggi pubblici: mq. 519 loro nel fanno 510

L'attuazione del primo stralcio funzionale del comparto (9.2.a) comprenderà la completa realizzazione e cessione dell'area destinata a verde pubblico dell'intero comparto 9.2 per un totale di mq 3.602,00, comprensiva della parte eccedente da destinarsi ad orti sociali (1.509 mq), e la realizzazione della vasca di laminazione con capacità relativa all'intero comparto 9.2 (9.2.a e 9.2.b.).

Lotto via Zambeccari (capoluogo)

- Edificabilità prevista nel lotto = 130 mq di SU ovvero 160 mq di SC, aggiuntivi rispetto all'esistente
- Funzione: residenziale
- Modalità di attuazione = intervento diretto convenzionato
- Parametri edilizi: si applicano i parametri edilizi definiti per gli ambiti AUC-C3 dall'art. 24 del RUE

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Le **riserve** e **osservazioni** che seguono sono riferite esclusivamente alla verifica delle previsioni del POC con valore ed effetti di PUA che contrastano con i contenuti della pianificazione comunale vigente e con le prescrizioni dei piani di livello superiore, ai sensi dell'art. 34, comma 6 e 35 comma 4 della L.R. 20/2000, in applicazione della norma transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017, rimandando al Capitolo 3 della presente istruttoria le considerazioni in merito agli aspetti ambientali.

2.1 Dimensionamento del POC, perequazione urbanistica e localizzazione degli insediamenti

Il POC è stato dimensionato in coerenza con quanto stabilito in sede di PSC, ma si ritiene che la stesura approvata del piano debba contenere alcune precisazioni in merito all'attuazione degli ambiti 6.2 e 9.2. In particolare, al fine di assicurare trasparenza alle scelte di piano e la corretta applicazione della perequazione e in coerenza con quanto stabilito all'art. 32 del PSC, è necessario esplicitare la metodologia utilizzata per il calcolo dei diritti edificatori.

È, inoltre, necessario dimostrare la coerenza con le disposizioni di cui all'art. 32 comma 8 del PSC in merito al DE a disposizione del Comune, che non può essere inferiore al 30% dell'indice perequativo massimo indicato dal medesimo articolo.

Infine, si rileva che l'art. 21 comma 2 del PSC prevede che una quota vicina all'80% delle nuove edificazioni previste dai vari POC si concentri negli ambiti al contorno del Capoluogo, e la quota rimanente al contorno della frazione Venezzano. Si ritiene necessario dare dimostrazione del rispetto di questa previsione, inserendo nella stesura approvata del POC una ricognizione esplicativa che riporti tutte le previsioni dei POC fin qui attuati e di quello presente, apportando le necessarie revisioni alle quantità attribuite dal presente POC, laddove tale indicazione non risultasse rispettata.

In merito al **dimensionamento del POC, perequazione urbanistica e localizzazione degli insediamenti** si formula la seguente

RISERVA 1:

Si chiede di esplicitare la metodologia utilizzata per il calcolo dei diritti edificatori dimostrando il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 32 del PSC, come sopra puntualmente specificato. In merito alla localizzazione dei nuovi insediamenti, si chiede inoltre di dimostrare il rispetto dei contenuti dell'art. 21 comma 2 del PSC, mediante l'inserimento nella stesura approvata del POC di una ricognizione delle previsioni edificatorie di tutti i POC approvati e in corso di approvazione.

2.2. Edilizia residenziale sociale ERS

Richiamando la Riserva 1, in relazione alle indicazioni contenute all'art. 21 comma 5 del PSC, è necessario che siano individuati all'interno del POC, e di conseguenza nei PUA, i lotti urbanizzati ad indice zero sui quali concentrare il DE pubblico per realizzare le unità immobiliari ERS di proprietà pubblica.

In merito all'**edilizia residenziale sociale** si esprime la seguente

RISERVA/OSSERVAZIONE 2:

Si chiede di individuare i lotti urbanizzati ad indice zero ceduti dai privati al comune per la realizzazione di unità immobiliari ERS di proprietà pubblica.

2.3 Obiettivi del PSC

Il PSC e la relativa ValSAT, prevedono per l'areale 6 di perseguire l'indirizzo di realizzare un'edilizia residenziale, di tipo prevalentemente semi-estensivo, con unità abitative di maggiori dimensioni rispetto alla media comunale (indicata nel PSC come 93mq di SC per alloggio), preferibilmente caratterizzata da interventi mono-bi o tri familiari. In tal senso è richiesto al POC di definire parametri edilizi coerenti con tale indirizzo.

Si chiede pertanto di indicare nelle NTA del POC, e conseguentemente del PUA relativo all'ambito 6.2, una dimensione minima del singolo alloggio tale per cui la SC non risulti mai inferiore a quella media comunale indicata a livello di PSC, anche in caso di successive

varianti.

La ValSAT del PSC, per entrambi gli ambiti oggetto del POC, richiede di impiegare convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali. In entrambi gli ambiti (6.2 e 9.2), la localizzazione delle aree verdi risponde solo in parte a questa prescrizione e non è garantita la realizzazione del filtro vegetazionale lungo le strade. Le NTA dei PUA devono quindi essere modificate e/o integrate in tal senso in forma cogente.

Inoltre, la scheda di PSC per l'ambito 9 prevede che lo stesso debba ricevere la capacità edificatoria dell'ambito 15 e collocare in quest'ultimo le sue funzioni pubbliche (al fine di realizzare il cosiddetto "parco Fiumana").

Si prende atto del fatto che l'ambito 15 risulta interessato esclusivamente in relazione alla localizzazione della vasca di laminazione prevista per garantire l'invarianza idraulica dell'ambito 9.2. Richiamando le riserve espresse in relazione al POC previgente 2010-2015 che ha avviato la programmazione dell'ambito 9.1 e considerando che il PSC individua l'ambito 15 come dotazione di maggiore rilevanza di previsione (art. 27) strettamente legata dallo stesso PSC all'attuazione dell'ambito 9, si chiede di motivare adeguatamente la scelta operata nel presente POC/PUA che sembra discostarsi dagli obiettivi generali definiti dal PSC.

Si rileva, infine, che la scheda di ValSAT del PSC per l'ambito 9, tra le condizioni di sostenibilità, riporta che è a carico dell'areale la cessione delle aree necessarie alla eventuale viabilità di circonvallazione, e che l'attuazione dell'ambito potrà avvenire solo se in contemporanea si programma la realizzazione dell'infrastruttura stradale di circonvallazione del centro frazionale. Come già rilevato nelle riserve al POC 2010-2015, si chiede di garantire una reale fattibilità alle scelte operate dal PSC, molto ben definite per l'ambito 9, chiarendo e motivando le discordanze contenute nel presente POC/PUA rispetto alle indicazioni del Piano strutturale, riconsiderando le scelte in contrasto con esso.

In merito agli **obiettivi del PSC** si esprime la seguente

RISERVA/OSSERVAZIONE 3:

In armonia con quanto disposto dall'art. 24.2 del PSC, si chiede di indicare nelle NTA del POC, e conseguentemente del PUA relativo all'ambito 6.2, una dimensione minima del singolo alloggio tale per cui la SC non risulti mai inferiore a quella media comunale indicata a livello di PSC, anche in caso di successive varianti.

Si chiede, inoltre, di integrare le norme dei PUA degli ambiti 6.2 e 9.2 rendendo cogente la realizzazione di fasce di mitigazione alberate lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali.

Per l'ambito 9.2, si chiede di chiarire e motivare le discordanze contenute nel presente POC/PUA rispetto alle indicazioni del Piano strutturale, riconsiderando le scelte in contrasto con esso.

2.4 Permeabilità, rischio idraulico e gestione delle acque

Si osserva che non risulta specificata né all'interno del POC né nei documenti di PUA la permeabilità minima espressa in percentuale da garantire rispetto alla ST complessiva dei vari ambiti.

Inoltre, relativamente al lotto di via Zambecari, mancano le specifiche relative alle modalità di laminazione delle acque meteoriche e non è stato specificato il recapito finale delle acque di origine domestica.

È pertanto necessario provvedere all'indicazione nelle NTA del POC, dei PUA e nella ValSAT della percentuale di superficie permeabile minima rispetto alla ST dei vari ambiti e lotti oggetto del POC e dei PUA. Si chiede, inoltre, di dare conto nella dichiarazione di sintesi delle misure adottate in merito alla laminazione delle acque meteoriche e alla gestione delle acque reflue, sopra puntualmente indicate.

Inoltre, si richiama il parere del Consorzio della Bonifica Renana rispetto alla definizione della laminazione della pista ciclopedonale prevista dal POC lungo la via Zambecari.

Infine, richiamando il parere di ARPAE AACM, in merito all'ambito 9.2 e al lotto di via Zambeccari, stante la localizzazione in area con scenario di pericolosità rispettivamente P2, derivato da reticolo principale e secondario di pianura e P3, derivato dal reticolo secondario di pianura, secondo il PGRA, si ritiene necessario specificare il divieto di realizzazione di piani interrati e seminterrati, come già definito per l'ambito 6.2.

In merito a **permeabilità, rischio idraulico e gestione delle acque** si esprime la seguente

RISERVA/OSSERVAZIONE 4:

Si chiede di provvedere all'indicazione nelle NTA del POC, dei PUA e nella Valsat della percentuale di superficie permeabile minima rispetto alla ST dei vari ambiti e lotti oggetto del POC e dei PUA. Si chiede, inoltre, di dare conto nella dichiarazione di sintesi delle misure adottate in merito alla laminazione delle acque meteoriche e alla gestione delle acque reflue, sopra puntualmente indicate. Infine, le NTA del POC e del PUA dovranno esplicitare il divieto di realizzazione di piani interrati e seminterrati per l'ambito 9.2 e per il lotto di via Zambeccari.

2.5 Rispetto dei parametri urbanistici e coerenza dei conteggi

Si sono riscontrate diverse difformità nei conteggi dei parametri urbanistici o nei valori riportati a livello di POC rispetto a quello dei PUA.

Si chiede, in particolare, di uniformare i valori relativi alla Superficie territoriale dell'ambito 6.2, al numero di abitanti teorici indicati per l'ambito 6.2 e alla dotazione minima di parcheggi e verde pubblico dell'ambito 9.2.

È necessario correggere e uniformare i dati non coerenti, garantendo in particolare il rispetto delle superfici minime richieste per le dotazioni territoriali.

In merito al **rispetto dei parametri urbanistici e coerenza dei conteggi** si esprime la seguente

RISERVA/OSSERVAZIONE 5:

Si chiede di provvedere alla correzione delle difformità sopra indicate e a uniformare i parametri urbanistici tra documenti di POC e PUA. Si chiede che la superficie destinata alle dotazioni pubbliche risulti sempre pari o superiore ai minimi previsti dal POC.

2.6 Acustica

Richiamando quanto evidenziato nei pareri di ARPAE APAM e ARPAE AACM relativi all'ambito 6.2 si chiede di colmare le carenze emerse in valutazione acustica e di dare atto delle integrazioni nella dichiarazione di sintesi.

OSSERVAZIONE 6:

Si chiede che, in sede di presentazione della domanda per l'ottenimento della concessione delle opere di urbanizzazione, sia prodotto per l'ambito 6.2 uno specifico elaborato che definisca i livelli sonori attesi alle diverse altezze in facciata agli edifici prossimi alle strade limitrofe e interne al comparto.

Si chiede di richiamare nella stesura approvata del piano l'obbligo di redazione degli elaborati relativi al clima acustico necessari per il rilascio del titolo abilitativo del lotto di via Zambeccari.

2.7 Validità degli strumenti attuativi

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i sei anni dall'entrata in vigore della legge stessa, ossia entro il 31/12/2023, e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi riportare tali vincoli e indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni, nonché tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall'approvazione del piano.

In merito alla **Validità degli strumenti attuativi** si esprime la seguente

OSSERVAZIONE 7:

Si richiama la necessità di garantire nella convenzione la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, indicando tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni, nonché tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall'approvazione del piano, anche con riguardo alle realizzazioni private e non solo alle urbanizzazioni e dotazioni oggetto di cessione.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC e osservazioni al PUA, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che l'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ex STB) Servizio Area Reno e Po di Volano, Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, Arpa - Sezione Provinciale Bologna, Consorzio della Bonifica Renana, Azienda USL Bologna AUSL - Dipartimento di Prevenzione, ENEL ENERGIA S.P.A., TERNA S.P.A./FI GRUPPO ENEL, HERA S.p.A, SNAM Rete Gas, TELECOM ITALIA S.P.A., E-DISTRIBUZIONE S.p.a., ATERSIR, Vigili del fuoco - comando provinciale Bologna.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE AACM.

Si prende atto della dichiarazione del Comune relativa alla assenza di osservazioni di carattere ambientale durante periodo di pubblicazione della ValSAT, quarantacinque giorni consecutivi a partire dal 19 gennaio 2022 (e dalla ripubblicazione del 30 marzo 2022).

3.3. Gli esiti dell'istruttoria sul documento di ValSAT

ARPAE AACM ha trasmesso la propria relazione istruttoria che tuttavia non consente alla Città metropolitana un'espressione completa del parere motivato, in quanto la medesima ARPAE AACM relativamente al secondo stralcio dell'ambito 9.2 ha espresso quanto segue:

"Questo secondo stralcio non sembra rispondere a effettive esigenze di attuazione e non è possibile valutarlo in questa fase e con la documentazione prodotta."

A seguito della nuova documentazione prodotta dal Comune, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE AACM l'invio di una nuova relazione istruttoria o di un'integrazione della relazione precedentemente trasmessa. ARPAE AACM ha confermato le valutazioni espresse con il precedente parere (allegato A), richiamando, tuttavia, la necessità di attivare un nuovo iter procedurale, con una nuova pubblicazione e una nuova richiesta di pareri, relativamente allo stralcio oggetto di successive integrazioni, ritenuto da ARPAE AACM stessa non valutabile (allegato B).

La Città metropolitana esprime pertanto il parere di sua competenza sull'intero POC con valore ed effetti di PUA, ad eccezione del succitato stralcio 2 dell'ambito 9.2.

4. LE CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT del POC con valore ed effetti di PUA, condizionata** al recepimento delle riserve e delle osservazioni sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato C) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A), fatto salvo quanto esposto al riguardo del secondo stralcio dell’ambito 9.2, per il quale non è possibile procedere con l’espressione di parere motivato, stante l’assenza di una proposta di parere in merito da parte di ARPAE AACM.

5. GLI ALLEGATI

- *A) proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE – AACM;*
- *B) comunicazione integrativa di ARPAE AACM alla richiesta di nuovo parere o integrazione del precedente*
- *C) parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).*

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione
Urbanistica
(Ing. Mariagrazia Ricci)

Firmato:
Il Funzionario Tecnico
(Arch. Umberto Casadio)